

Cari parrocchiani,

E' bene al termine di un anno tra di voi esprimere il senso della mia personale gratitudine per le tante persone buone, semplici sempre pronte alla generosità e fedeli alla vita cristiana che ho avuto modo di incontrare. Posso affermare che la nostra comunità cristiana di Mompiano è comunità viva composta da persone accoglienti, famiglie giovani, ragazzi e bambini in cammino verso il Signore. Sono valori che è bene non perdere, anzi più che mai tenere elevati e saperli trasmettere alle giovani generazioni così bisognose di esempi credibili e di persone dialoganti con loro perché non si abbia a perdere il senso cristiano della vita e perché si sappia in ogni occasione capire le scelte giuste da operare. Certamente vi sono anche nella nostra comunità situazioni di sofferenza e di fallimento ma la risposta prima ed unica è continuare a credere, non venir meno nella fiducia in Dio nonostante tanti risultati e dati che porterebbero ad un abbassamento della fede ed ad una mancanza di fiducia nel bene. Non dobbiamo lasciarci scoraggiare: la nostra paura è il vero male che dobbiamo tutti insieme affrontare. Per questo è necessario fare uno sforzo come comunità per trovare punti di riferimento comuni, saperci accettare e collaborare. La Parrocchia diviene così la grande famiglia delle famiglie, la "fontana del villaggio", dove tutti possono venire ad attingere e portare, dove si può trovare un po' di refrigerio di fronte alle sofferenze e dove insieme si cerca la lode e la preghiera al Signore, unica guida per la nostra esistenza. Si tratta di crederci tutti quanti e qui dovrei dire mille volte grazie ai tanti volontari e catechisti che da anni moltiplicano i loro sforzi per rendere davvero l'ambiente parrocchiale espressione della volontà di donarsi gli uni per gli altri senza dubbi né tentennamenti. Il cammino che stiamo compiendo è quello di accogliere il Signore tra noi e saperci accogliere in Suo nome. La strada è ancora lunga ma una cosa appare certa la volontà di percorrerla INSIEME, eh sì perché è bello e gioioso che i fratelli sappiano stare insieme senza pregiudizi e sterili chiusure su se stessi o piccoli gruppetti, anzi solo il confronto aperto e generoso diviene motivo di crescita comunitaria. Così vale per tutte le nostre attività: non lo spirito del fare e basta ma saper realizzare la chiesa comunità chiamata alla santità con tutti i suoi componenti in uno spirito di intesa e grande volontà di servire per amore del Signore. Solo spinti da Lui si può vincere il male dell'autoreferenzialità e andare avanti secondo Dio e non secondo gli interessi umani del proprio vantaggio, spesso solo individualistico.

Per meglio programmare e condividere il percorso del prossimo anno pastorale vi invito

GIOVEDI 29 Maggio alle ore 21.00 presso il salone dell'oratorio

a partecipare all'assemblea aperta a tutti i parrocchiani.

Nell'attesa, un ricordo nella preghiera

Don Alberto

Brescia 17.05.2014